

A Vernasca forte adesione «Grazie, ora fate i giovani»

L'ESORDIO IN MONTAGNA DELL'AMBULATORIO DI PROSSIMITÀ: 66 VACCINATI

Renata Bussandri

VERNASCA

● Chiamati a raccolta per salvaguardare la loro salute, 66 ultraottantenni (nativi dal 1941 in giù), abitanti nel comune di Vernasca, attraverso la prima dose di vaccino Moderna contro il terribile Covid-19, si sono presentati al Centro culturale di Vernasca, trasformato per l'importante occasione, in un sicuro ambulatorio. Accompagnati chi da figli o nipoti, felicissimi di questa preziosa opportunità, o anche ancora in perfetta autonomia, i "nonni", ultimi testimoni preziosi di un passato recente, sono stati accolti con parole rassicuranti dalla dottoressa Anna Maria Andena, dirigente Ausl Piacenza e promotrice di questo intervento pieno di speranza, dal dottor Enrico Cassi, uno

dei medici di base di Vernasca e da Clarissa Concarini, assistente sociale del Comune (il primo della provincia che ha accolto l'iniziativa).

Le persone - il più anziano Marino Barani di Vigoleno 99 anni - hanno dimostrato gratitudine per la possibilità a loro offerta di allontanare l'incubo di un ricovero, tristemente solitario, in ospedale come avvenuto in troppi casi anche nella nostra provincia.

Anche i più titubanti sono stati tranquillizzati dall'accoglienza da parte del dottor Cassi (il quale aveva il compito di spiegare ciò che sarebbe stato fatto loro, chiedendo il consenso), e dall'assistente sociale, per cui tutti, ma proprio tutti, hanno affrontato la vaccinazione da parte del dottor Andrea Contini, coadiuvato dal giovane infermiere Lorenzo Bottazzi, dell'Asl di Piacenza, con serenità. I vaccini sono arrivati grazie al trasporto effettuato da Contini e Adonella Visconti.

«E' una grande iniziativa e piena di speranza - ha sottolineato il sindaco Pinuccio Sidoli - per tutti noi e per i nostri anziani, quella della vaccinazione realizzata nel nostro paese. Vernasca infatti è molto lontano dalla città e molti non avevano

possibilità di raggiungerla; ma il fatto che sia avvenuto vicino a casa ha convinto quasi tutti e reso possibile la partecipazione (solo 5 hanno disertato, ndr)».

L'Amministrazione comunale, l'assistente sociale e i medici di base, oltre Cassi anche Paola Arrisi, hanno subito accolto la proposta dell'Asl di Piacenza, individuando il luogo adatto per realizzare l'importante intervento e si sono mobilitati per diversi giorni, a pieno ritmo, per concretizzarlo, mettendo fine a paure che difficilmente si riescono a cancellare dalla mente, in questo periodo.

Grande riconoscenza

Molta riconoscenza è stata espressa dagli anziani all'Ausl e al Comune, una gioia da assaporare e condividere come avverrà presto anche in altri paesi di montagna e collina della nostra provincia, assicura l'Ausl. «Ora - afferma un anziano vaccinato - Speriamo che il vaccino arrivi quanto prima a chi è impegnato nel lavoro, ai nostri giovani, ragazzi e bambini, per permettere a loro di vivere una vita normale che noi, escluso il periodo di guerra, abbiamo potuto vivere, anche se poveri, con gioia e speranza».



Un'iniziativa piena di speranza per i nostri anziani» (Pinuccio Sidoli)